

Salute I magistrati e le indagini sui reparti per le urgenze: i problemi sono organizzativi, non medici

Pazienti a terra, s'allarga l'inchiesta

I pm convocano i manager di tutti i grandi ospedali romani

ROMA — Si comincia dai massaggi cardiaci praticati sul pavimento. Ossia dal San Camillo e dal Policlinico Tor Vergata con 70 malati in attesa di un ricovero. Dove, nei giorni scorsi, le telecamere nascoste di alcune tv, avevano ripreso immagini più degne di un ospedale da campo che di un moderno dipartimento di emergenza.

E il primo passo è quello di convocare i vertici ospedalieri. Perché il problema del sovraccollamento, documentato dai servizi televisivi e confermato dalle prime ispezioni dei Nas, non può essere imputato a medici e personale in servizio «persone che spesso fanno anche più del proprio dovere», precisano i magistrati. Semmai, dicono in procura, la questione è organizzativa e «manageriale».

Dunque i pm Elisabetta Cennicola e Rosalia Affinito hanno intenzione di ascoltare i vertici ospedalieri di San Camillo e Tor Vergata. Evitando processi sommari a una categoria professionale, quella dei medici e degli operatori della sanità in genere, per questioni che hanno a che fare, piuttosto, con la pianificazione di un servizio. Ma, poi, gradualmente, l'inchiesta aperta dal procuratore reggente Giancarlo Capaldo, promette di allargarsi ad altri presidi. In seguito ai tagli di oltre 5 mila posti letto negli ultimi 5-6 anni nel Lazio, è infatti l'intera rete regionale ad essere finita sotto pressione, anche a causa della pesan-

te carenza di centri per malati cronici. Il primo passo, nell'inchiesta sui reparti di emergenza, è capire numeri e organizzazione di un settore in difficoltà. Poi si proseguirà con l'acquisizione di documenti presso ospedali, sedi delle Asl e della Regione Lazio stessa. I carabinieri del Nas, per i quali

si sta procedendo a una delega vera e propria, avrebbero fornito «spunti investigativi» ai magistrati. E lo stesso ministro della Salute, Renato Balduzzi, ringrazia i militari «per la preziosa opera di contrasto all'illegalità nel Servizio sanitario nazionale», riferendosi ai 31 milioni di euro di truffe recuperati nel 2011.

Sull'inchiesta interviene la Cgil-Fp che lancia l'allarme: molti ospedali italiani sono alla paralisi. I pronto soccorso scoppiano — per sovraccollamento e carenza di organici — e la situazione, secondo i camici bianchi, va verso il peggioramento. La riduzione in atto dei letti è rilevante: esaminando i dati del ministero della Salute, sono stati quasi 45 mila i posti tagliati tra il 2000 e il 2009 in Italia, pari cioè al 15,1% del totale. Tutto ciò sta provocando l'ulteriore intasamento del pronto soccorso, unico riferimento per tanti malati, soprattutto anziani, con il moltiplicarsi di situazioni limite come quella fotografata a Roma. E dopo l'avvio dell'inchiesta, i medici dell'emergenza hanno scritto una lettera aperta al ministro Balduzzi: gli organici sono al collasso, denunciano, e sono necessarie misure urgenti, partendo dallo sblocco del turn-over.

Situazione critica, per il Tribunale per i diritti del malato (Tdm), anche negli ospedali di Napoli: lì le ambulanze restano ferme anche 10 ore a causa della mancata riconsegna delle barelle (che fungono da «posti letto») e pure per ricovero si attendono fino a 12 ore. Lo scenario non cambia, sottolineano dal Tdm, da Nord a Sud, da Milano a Catanzaro. E con i pronto soccorso in tilt, lavorare diventa difficile: il rischio, in queste condizioni, avverte la presidente della Federazione dei collegi degli infermieri (Ipsavi), Annalisa Silve-

stro, è che «aumentino notevolmente gli errori». Più in generale, è l'Sos lanciato dal presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, con i tagli «sono fortemente in discussione gli stessi Livelli essenziali di assistenza (Lea)».

Francesco Di Frischia
Ilaria Sacchettoni

Roma, ogni giorno
al pronto soccorso

▪ Policlinico Umberto I	376
▪ San Camillo Forlanini	263
▪ Sandro Pertini	219
▪ Policlinico A. Gemelli	202
▪ San Giovanni	173
▪ Policlinico Casilino	169
▪ Sant'Eugenio	161
▪ Giovanni Battista Grassi	158
▪ Policlinico Tor Vergata	155
▪ Sant'Andrea	146
▪ San Pietro - Fatebenefratelli	140
▪ Madre Giusep. Vannini	112
▪ Fatebenefratelli (Is. Tiberina)	109
▪ San Filippo Neri	103
▪ Santo Spirito	102
▪ Centro Traum. Ortop. - Cto	93
▪ Aurelia Hospital	72
▪ San Carlo di Nancy	72

Fonte: Regione Lazio (dati 2010)

D'ARCO

45

Mila i posti letto tagliati tra il 2000 e il 2009 in Italia, pari al 15,1% del totale

